

Campidoglio, le lacrime di Raggi

No al codice etico per gli assessori

Giunta ancora lontana. Nasce la cabina di regia M5S per i sindaci

ROMA Si è affacciata e non è più riuscita a trattenere le lacrime, Virginia Raggi. Ai fotografi che le chiedevano da sotto se fosse emozionata, ha fatto solo cenno di sì con la testa. Nel giorno del suo insediamento formale in Campidoglio, ieri, la sontuosa vista dei Fori dal balconcino del suo nuovo studio di Palazzo Senatorio l'ha sopraffatta. Ma è stato un attimo. Poi la Raggi — che in mattinata aveva reso omaggio al giudice Mario Amato ucciso dai Nar e aveva deposto corone di fiori all'Altare della Patria, davanti alla Sinagoga e alle Fosse Ardeatine («essere qui è un atto dovuto») — si è messa subito al lavoro, con tanto di foto su twitter della prima riunione di gabinetto. A proposito: sindaco o sindaca? «Non credo — la risposta — che interessi i romani. L'Accademia della Crusca si è già espressa per sindaca, non mi fa impazzire, comunque mi adegua: ma potete chiamarmi Virginia...». Poi, una volta entrata nello studio che fu di Rutelli, Veltroni, Alemanno e Marino, ha postato su Facebook un video, mostrando il panorama: «Questa è Roma, e va amata...».

La sua prima mossa? Una lettera ad Atac e Ama, le due municipalizzate di trasporti e rifiuti, dove i vertici hanno rimesso il mandato. E poi l'audit sul Bilancio. La giunta della Raggi, però, non arriverà pri-

ma del 7 luglio («se la prende comoda», ironizza il Pd), prima seduta del consiglio comunale. Ma gli assessori non firmeranno il codice etico «grillino», quello con la multa da 150 mila euro per i trasgressori. Del resto, anche nel «contratto», si specifica che quella norma vale solo per gli iscritti al Movimento, e i membri di giunta possono essere revocati dal sindaco quando vuole.

«Quella possibilità — dice Raggi — era stata inserita perché all'inizio si pensava che alcuni consiglieri potessero diventare assessori, ma non sarà così. Comunque gli assessori ne sono orgogliosi del codice e lo rispetteranno». Altra grana, quella sul salario accessorio dei dipendenti. Il commissario Tronca, prima di andar via, ha tagliato una parte di quelle retribuzioni e i sindacati sono già sul piede di guerra.

Mentre la Raggi s'insediava in Campidoglio, altri sindaci «grillini» come lei, vittoriosi nei ballottaggi del 19 giugno, si son visti a porte chiuse nella «Sala Tatarella» di Montecitorio col vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, responsabile degli Enti locali di M5S. Così è nato il Super Direttorio, o «gruppo di coordinamento» o «cabina di regia» che dir si voglia, formato da parlamentari e da consiglieri regionali che avranno il compito di aiutare i sindaci M5S sul territo-

rio. Di Maio dirigerà la struttura e avrà tre referenti: uno per il Nord e l'Emilia-Romagna (Riccardo Fraccaro), uno per il Centro e la Sardegna (Alfonso Bonafede) e un altro per il Sud (il deputato regionale siciliano Giancarlo Cancellieri). A loro volta, i tre, coordineranno i referenti di ogni singola regione. Alla riunione di ieri c'era il sindaco di Livorno, Filippo Nogarin, ma non quello di Parma, Federico Pizzarotti, tuttora sospeso dal Movimento, a cui non è stato mandato l'invito: «Rammaricato di essere stato escluso», la sua reazione.

Ai sindaci vecchi e nuovi (si rivedranno tutti a Imola, ad ottobre, per la festa del Movimento) sono state mostrate le 129 prime proposte di legge presentate dagli iscritti 5 Stelle in tutta Italia, consultabili sulla piattaforma *Rousseau*: dal «reddito di cittadinanza» al «fondo per ogni bambino che nasce», dalla «moneta elettronica» alla «riapertura delle case chiuse». Istanze dal basso che diventano ipotesi di lavoro. «Si chiama democrazia partecipata — chiosa il sindaco di Venaria Reale, Roberto Falcone —. Perché non vincono i 5 Stelle. A vincere sono sempre e solo i cittadini».

Fabrizio Caccia
Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

● Virginia Raggi, 37 anni, avvocato, è stata eletta alla carica di sindaco a Roma al ballottaggio di domenica scorsa: ha battuto il pd Roberto Giachetti con il 67,2% dei voti (770.564 preferenze). È la prima donna a guidare la Capitale

● Nel Movimento 5 Stelle dal 2011, Raggi ha fatto parte, dal 2013 fino allo scioglimento dopo la caduta del sindaco Marino, dell'assemblea capitolina, nel gruppo dei pentastellati, all'opposizione

● Raggi, come altri sindaci e candidati nei Comuni dei Cinque Stelle, ha firmato un documento che prevede una multa di 150 mila euro se viene violato il codice di comportamento del Movimento

● Ieri Raggi si è insediata in Campidoglio: «La squadra sarà presentata il 7 luglio», ha annunciato